

L'ANNATA
VITICOLA
2016
IN SINTESI.

Premessa.

Due giornate moderatamente piovose (nell'albese), la prima, Domenica 23 ottobre, appena finita la vendemmia, la seconda sabato 5 novembre, un successivo abbassamento delle temperature – con valori minimi scesi ben al di sotto di 0 °C – e le prime brinate generali ed intense, hanno accompagnato la fine di un'annata, “traghetlandoci” verso la successiva.

Il periodo di tempo attuale (sostanzialmente “dai Santi a Natale”) è quello in cui – allentandosi un poco i ritmi lavorativi ed accorciandosi drasticamente la durata delle ore di luce solare – dovrebbe esser possibile “rivivere” la decorsa annata viticola, ricordandone caratteristiche e fasi salienti, cominciando dall'avvio, che ora sembra già lontano.

Un equilibrio che è “nato” nell'annata precedente.

Non pochi sono i viticoltori che fanno partire, o meglio derivare, le fortune della vendemmia 2016 dalla tranquilla conclusione dell'annata 2015.

Si ricordano dei “flash”: l'autunno bello, la lunga estate di “San Martino”, il terreno asciutto (quanti fori per le rimesse si son fatti!), l'ottima maturazione del legno constatata iniziando le potature.

Il successivo inverno 2015/2016 non è stato né precoce, né particolarmente rigido, ma ha portato piovosità rilevanti nei mesi di febbraio e marzo 2016.

Aprile ed il resto della primavera sono stati, nell'albese in particolare, meno piovosi della norma, senza essere “asciutti”: a volte le precipitazioni hanno evitato la zona, in altre occasioni sono state di entità inferiore rispetto alle previsioni.

Ne ha beneficiato anche la difesa antiperonosporica dei vigneti, avviata in epoca non tardiva (6 – 7 maggio), ma un po' meno precoce rispetto alle annate recenti.

Germogliamento (avvenuto mediamente ad inizio aprile) e sviluppo vegetativo delle piante sono risultati regolari ed uniformi come capita raramente e tale caratteristica di **uniformità** è stata ben evidente pure in altre zone viticole.

Ad evidenziarla e a simboleggiarla sono state le immagini, le visioni, di interi versanti collinari vitati, intensamente ed uniformemente colorati.

Le classiche “macchie” di vegetazione decolorata – per lo più corrispondenti ad aree di terreno più povero – sono comparse ben più tardi del solito, generalmente dopo il periodo asciutto dell'estate

	<p>(sostanzialmente la fase finale) ed in qualche caso solo in prossimità della vendemmia!</p> <p><u>La seconda parte dell'annata: l'oidio, la grandine ed il periodo asciutto.</u></p> <p>Se la peronospora della vite ha avuto nella campagna 2016 un ruolo più modesto di quello a cui ci ha abituati nelle precedenti annate, a sostituirla ha provveduto l'oidio della vite, riuscendo peraltro molto bene nell'avvicendamento.</p> <p>Infatti, a partire dal 17 giugno sono stati riscontrati sintomi della malattia fungina anche a carico dei grappoli ed in seguito, nei vigneti in cui si è verificato un momento di debolezza nella difesa, oppure la gestione della spalliera mediante le operazioni in verde non è stata curata e/o puntuale, la virulenza della crittogama è apparsa inarrestabile.</p> <p>Gli attacchi oidici hanno causato ferite agli acini, in misura variabile e a volte rilevante, ma fortunatamente la piovosità registrata nel corso della maturazione dell'uva è stata modestissima e la botrite non si è insediata, tranne che in qualche situazione particolare.</p> <p>Le grandinate di fine luglio 2016, che nell'albese sono state particolarmente significative nella zona del Barolo, hanno arrecato danni – anche in questo caso variabili a seconda degli ambienti e delle condizioni – alla vegetazione ed ai grappoli.</p> <p>Relativamente ai danni ai secondi, può valere il discorso già riportato per l'oidio.</p> <p><i>La vegetazione danneggiata ha evidenziato una capacità di isolare le aree colpite e lacerate, senza far gravare il danno della grandine sul resto della superficie fogliare.</i></p> <p>Qualcuno ha letto in tale comportamento delle viti una capacità di recupero che è quasi sembrata una <i>volontà</i> delle piante; capacità e/o volontà rese probabilmente possibili dal menzionato equilibrio dell'annata.</p> <p>Lo stesso ha presumibilmente consentito alle vigne di superare – oltre che le grandinate – pure il successivo periodo asciutto, interrotto dalla proficua pioggia caduta a fine agosto, ma ripreso nella prima metà di settembre.</p> <p><u>L'esito finale: l'eccellenza.</u></p> <p>La vendemmia 2016 è iniziata in epoca tutto sommato normale, ma il</p>
--	--

	<p>periodo di tempo a clima più caldo della norma incontrato appena iniziata la raccolta dell'uva (prima decade di settembre) ne ha determinato un'accelerazione dei processi di maturazione.</p> <p>Si è così determinata una sorta di “compattamento” della vendemmia (nel mese di settembre) a cui si è sottratto in parte solo il Nebbiolo.</p> <p>Restando per buona parte del nono mese invariate le condizioni di clima asciutto, l'uva ha generalmente acquisito qualità e mantenuto un'impeccabile sanità.</p> <p>Qualità e sanità eccellenti ed uniformi sono state le caratteristiche principali constatate, molto apprezzate, rilevate nei vigneti e memorizzate in quei giorni.</p> <p>Giunta l'uva in cantina, i giudizi si sono ampliati, definendo i mosti ottenuti di ottima qualità e rimarcandone le caratteristiche di armonia, equilibrio, struttura e colori importanti, dotazioni zuccherine elevate.</p> <p>Tali valutazioni saranno confermate o adeguate dai vini dell'annata 2016.</p> <p><i>A tutti gli “addetti ai lavori” resterà il ricordo di un'uva sana e molto bella e ciò in misura ampia e diffusa nel territorio.</i></p> <p>Volendo infine attribuire l'annata decorsa ad una varietà di uva in particolare, ed allargando la valutazione ad altre zone viticole prossime all'albese, si ritiene che la vendemmia 2016 sia stata “del Barbera”, ovviamente negli ambienti in cui il vitigno è ancora coltivato nelle posizioni idonee.</p> <p style="text-align: right;"><i>Paolo Ruaro</i></p>
--	--

<p>BANDI DEL SETTORE VITIVINICOLO</p>	<p>Nel mese di marzo le aziende vitivinicole devono prestare attenzione ad alcune incombenze per una corretta gestione del potenziale viticolo. Apriranno, infatti, i bandi per l'assegnazione delle idoneità (Barolo, Barbaresco, Roero Arneis, Langhe Arneis e Alta Langa); è di prossima apertura anche il bando per l'assegnazione delle nuove autorizzazioni all'impianto.</p> <p>E' inoltre opportuno verificare le proprie superfici e le eventuali operazioni di estirpo e reimpianto, per consentire la validazione dei fascicoli aziendali e la successiva predisposizione delle domande di premio per le misure agro ambientali e/o domanda unica.</p> <p style="text-align: right;"><i>Guido Soldi</i></p>
--	--

**LA GIORNATA
INFORMATIVA 2017**



UNIONE EUROPEA
Reg. (CE) 1305/2013 art. 14



Programma di Sviluppo Rurale 2014 - 2020 - Misura 1.2.1

Cari Agricoltori, SE.CO.VI. e Vit. En., in collaborazione con il DiSAFA dell'Università di Torino e con lo Studio Pegaso, hanno organizzato un'importante giornata informativa per il prossimo 31 marzo. Sarà l'occasione per analizzare insieme i risultati del monitoraggio di *Drosophila suzukii* e valutare le conseguenze della presenza dell'insetto in vigneto, per conoscere l'andamento della Flavescenza dorata nei diversi areali del Piemonte, per valutare e approfondire il tema della confusione sessuale nella difesa dalle Tignole della vite. Ai partecipanti verrà consegnata la pubblicazione che abbiamo realizzato per riassumere i diversi temi trattati e non mancheranno spunti di discussione e confronto.

Vista l'importanza degli aspetti tecnici che tratteremo, Vi aspettiamo numerosi.

VENERDI' 31 MARZO
ORE 14,30 – 18,30
c/o VIT. EN. Centro di Saggio
strada Bionzo 13 bis – CALOSSO AT

Per informazioni: Guido Soldi 348/7655518
Paolo Ruaro 348/0540481

secovi@libero.it

 **liberi
professionisti s.r.l.**
ORGANISMO ASSISTENZA TECNICA AGRICOLA


Ministero delle
politiche agricole
alimentari e forestali